



Trasporto aereo

L'alto "prezzo" dei disagi delle compagnie low cost

Tra aumenti dei biglietti, scioperi in vista, ritardi e cancellazioni di voli sempre più frequenti. Il caso Ryanair in Sicilia e i 4 scali principali dell'Isola

DANIELE DITTA

PALERMO. Di low cost è rimasto poco. Tra aumenti dei biglietti, scioperi in vista, ritardi e cancellazioni di voli sempre più frequenti, si complica l'estate delle compagnie aeree low cost. A pagare il "prezzo" dei disagi e di tariffe non proprio convenienti è anche la Sicilia. Non fosse altro che nei 4 principali aeroporti dell'Isola (Catania, Palermo, Trapani e Comiso) è una low cost che trasporta il maggior numero di passeggeri. Il vettore in questione – come si evince dall'ultimo rapporto e bilancio sociale dell'Enac – è Ryanair, che ha tra l'altro deciso di non riaprire questa estate la sua ex base di Trapani Birgi (abbandonata a ottobre 2017).

L'aumento generale dei viaggiatori, in crescita costante negli scali siciliani, incide sulle tariffe proposte dalle low cost. Quanto sta accadendo in questi mesi di traffico intenso, sia in entrata sia in uscita dalla Sicilia, ne è una dimostrazione. «Quando il grosso della richiesta dei voli si concentra in certi periodi dell'anno – spiega Toti Piscopo, ideatore di Travelexpo ed esperto di turismo – diventa inevitabile l'aumento delle tariffe. Dopo il boom iniziale, le low cost attraversano una fase di transizione che impone cambiamenti per rispondere a nuove esigenze di mercato».

Sul modello di business fin qui adottato "pesano", ad es., le rivendicazioni dei lavoratori. Piloti e personale navigante chiedono più diritti, dopo

AIRHELP. Si chiama AirHelp ed è un'app gratuita che aiuta i viaggiatori a ottenere il giusto risarcimento in caso di negato imbarco, cancellazione del volo o ritardo prolungato. Basta che l'utente dia l'autorizzazione e il tool può controllare i voli fino a 3 anni prima, collegando l'indirizzo di posta elettronica del passeggero al sito airhelp.com. I passeggeri interessati possono controllare l'idoneità del volo direttamente in aeroporto: l'app analizza ogni caso e, se ci sono le condizioni per il risarcimento, registra il reclamo

anni di turni massacranti e stipendi più bassi rispetto a quelli garantiti dalle compagnie tradizionali. Va letto in questa chiave la raffica di scioperi proclamati per i prossimi giorni. Sabato sarà il turno dei dipendenti di Vueling e Blue Panorama, mercoledì di Ryanair. Con ripercussioni previste anche negli aeroporti di Catania e Palermo.

Un caso specifico riguarda i piloti. I tempi dell'abbondanza, generata dalla crisi di molte compagnie di bandiera, sono finiti. Ora che il traffico aereo è aumentato e c'è anche la concorrenza di altri operatori, i piloti si sono ricollocati sul mercato. E non essendocene più a sufficienza rispetto alla domanda, gli stipendi sono destinati a salire.

Altro aspetto da tenere in conto è la concorrenza. Di fronte all'avanzata delle low cost, le compagnie tradizionali hanno ceduto alla pressione dei prezzi, proponendo tariffe "light". Con escamotage simili a quelli delle low cost: uno di questi è l'imposizione di un extra rispetto al costo del biglietto per imbarcare il bagaglio da stiva. La "forbice" con i vettori tradizionali quindi si va riducendo, anche se le low cost mantengono un vantaggio in termini di competitività nel mercato siciliano. Non a caso il portale Skyscanner (specializzato nelle ricerche dei migliori voli low cost) segnala Catania al terzo posto della top ten delle destinazioni più belle ed economiche dove andare in vacanza, con voli a partire da 34 euro. Sui viaggiatori che hanno deciso di passare



Concorrenza. I vettori tradizionali hanno ceduto agli input di mercato attuando tariffe light

l'estate in Sicilia pende però la spada di Damocle di scioperi, possibili ritardi e cancellazioni causati dall'over-tourism: ovvero l'aumento dei voli offerti in generale dalle compagnie aeree, con la conseguente diminuzione di servizi, personale e la sempre meno efficienza degli aeroporti nel gestire il traffico aereo.

Le associazioni dei consumatori lamentano parecchi problemi con le low cost. «Le compagnie aeree – sottolinea Helpconsumatori, agenzia online d'informazione dedicata ai consumatori e alle associazioni che li rappresentano – devono risarcire i viaggiatori per tutte le interruzioni di volo. La legge è la legge e deve essere rispettata». Solo che la maggior parte dei passeggeri non conosce ancora i propri diritti. È utile quindi ricordare che il regolamento europeo 261 del 2004 istituisce norme comuni in materia di compensazione e assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, cancellazione del volo o ritardo prolungato. Ogni passeggero ha due anni di tempo per chiedere un rimborso, anche in caso di ritardi aerei superiori alle 3 ore (che vanno conteggiate all'arrivo).

La disciplina prevede una compensazione pecuniaria che può variare da 250 a 600 euro. Le associazioni dei consumatori stanno anche studiando la possibilità di creare uno strumento che misuri l'indice di affidabilità delle compagnie aeree per quanto riguarda costi e disservizi. Potrebbe essere un valido indicatore per i tanti passeggeri che utilizzano i voli low cost.

Comiso

L'ad Soaco «Eccessiva burocrazia sono pronto a lasciare»

LUCIA FAVA

Comiso. I tempi della burocrazia siciliana rischiano di far saltare la "summer" 2019 all'aeroporto Pio La Torre di Comiso (Ragusa) e l'amministratore delegato di Soaco, Giorgio Cappello, non ci sta più e si dice pronto a lasciare se la situazione non dovesse sbloccarsi.

«Sono troppi i bocconi amari che continuo a ingoiare da quel 2 febbraio in cui mi sono insediato – spiega – è come cercare di combattere contro i mulini a vento».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso della sopportazione è stato l'ennesimo rinvio, pare per mancanza del numero legale, della quinta commissione all'Ars che, martedì scorso, avrebbe dovuto esaminare i progetti propeudici ai bandi di co-marketing per gli aeroporti di Comiso e Trapani. Rinvio che arriva dopo un'infinità di passaggi già espletati di un iter che è ancora ben lontano dall'essere concluso. Il progetto di Soaco è stato trasmesso all'assessorato regionale al turismo il 4 giugno e, da cronoprogramma fissato in diversi tavoli tecnici, andava approvato entro trenta giorni dalle commissioni economia e infrastrutture. Il 4 luglio la prima lettera dell'amministratore delegato della società aeroportuale iblea per capire lo stato d'avanzamento dell'iter. Nessuna risposta. Quindi una seconda lettera.

«Sono molto preoccupato per le sorti dell'aeroporto – dice Cappello – sia per il consolidamento delle rotte esistenti sia per lo sviluppo di quelle nuove che segneranno un incremento di flussi turistici. Non c'è dubbio che il bando è indispensabile per il mantenimento in vita e lo sviluppo di Comiso. Per la stagione in corso siamo riusciti a mantenere il traffico passeggeri, ma per la summer 2019 sarà un problema, visto che le compagnie aeree iniziano a programmarla già dalla fine di settembre e il bando, tra tempi di pubblicazione e aggiudicazione, non potrà essere operativo che dalla fine di dicembre».

Per l'ad di Soaco il tempo è scaduto. «Stiamo andando di rinvio in rinvio – dice Cappello – e non nascondo di essere molto amareggiato e scoraggiato al punto tale da pensare seriamente di gettare la spugna. Non si può amministrare un aeroporto dove da un lato ci sono problemi finanziari legati all'impossibilità di ricapitalizzare (a causa della legge Madia), dall'altro enti pubblici che mettono i soldi a disposizione che a causa della lentezza burocratica rischiamo di non poter spendere».

Tra le destinazioni più richieste Catania sul podio con voli a partire da 34 euro

La spada di Damocle dell'over tourism e le proteste delle associazioni consumatori

38. | ragusa provincia



LA MOZIONE ALL'ARS DELL'ON. CAMPO

«Un'unica società per gestire gli scali isolani»

LUCIA FAVA

Comiso. Un'unica società che gestisca tutti gli aeroporti siciliani. E' indirizzata in tal senso la mozione 109, approvata due giorni all'Ars con un emendamento chiave che ha visto prima firmataria la deputata regionale del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo. «Con la mozione approvata - spiega la deputata pentastellata - si impe-

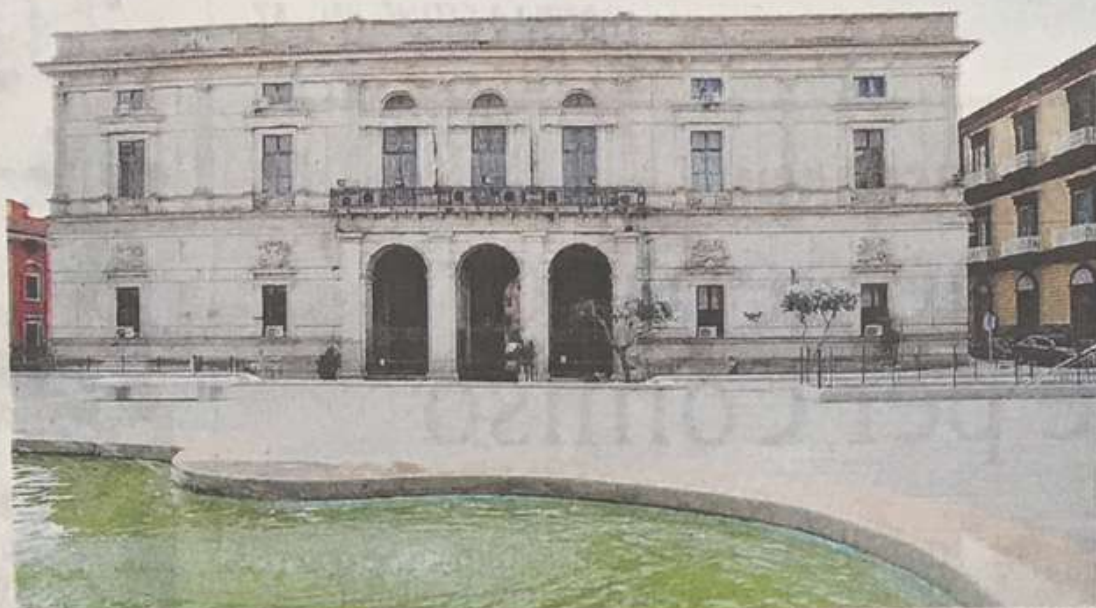
Scelta. «E' quella giusta per lanciare l'aeroporto ibleo»

gna il governo ad assumere con urgenza ogni utile iniziativa per definire la costituzione di un'unica società di gestione dei sei aeroporti siciliani». Di realizzare un'unica o due sole governance per gli scali isolani si parla da tempo. Per la Campo si tratterebbe della strada giusta, che «garantirebbe una più equa politica del trasporto aereo, guardando a tutto il territorio siciliano e non ai singoli interessi delle

due società maggiori».

«Per quanto riguarda il territorio ibleo in particolare - chiarisce la deputata regionale del M5s - e dunque l'aeroporto di Comiso, potrebbe essere garantito così un futuro, dal momento che l'aerostadio comisano non dovrebbe più sottostare a giochi di potere, di fatto, penalizzanti. Non c'è dubbio che l'aeroporto di Comiso debba continuare ad essere un valore aggiunto

della provincia di Ragusa e che la struttura debba essere non solo salvaguardata ma ulteriormente potenziata e valorizzata nel tempo, e su questo ci spenderemo con tutte le nostre forze. In questo senso sarà utile istituire un tavolo di concertazione tra le società di gestione dei sei aeroporti insieme a tutti i soggetti istituzionali coinvolti, gli assessori, i sindaci delle città metropolitane, l'Anci, i commissari dei Liberi consorzi, i sindacati, i soci privati e quanti aventi titolo a dar vita al soggetto giuridico che ridisegna la politica del trasporto aereo».



PALAZZO DELL'AQUILA È ALLE PRESE CON L'APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Verso il bilancio 2018 rendiconto approvato sui conti del Comune

LAURA CURELLA

Palazzo dell'Aquila compie un passo avanti negli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'ente. È stata infatti approvata dalla Giunta Cassì la relazione al rendiconto di gestione anno 2017 composto dal conto di bilancio entrate ed uscite, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. L'atto dovrà seguire l'iter amministrativo per poi approdare in Consiglio comunale. Prima tappa, la trasmissione al Collegio dei revisori dell'ente per il rilascio del parere di legge. Seguirà l'analisi in commissione e poi la discussione in Aula.

“La delibera di Giunta - si legge nella nota inviata dal Comune - oltre a mettere in evidenza il risultato di gestione di competenza (che pre-

senta un avanzo di oltre 15 milioni e 800 mila euro ed il risultato di amministrazione con un avanzo di 55 milioni e 865 mila euro), prende atto che è stato rispettato il patto di stabilità per l'anno 2017, riportando un saldo positivo pari ad 18.762 euro. Inoltre dalle risultanze del riaccertamento ordinario, si riscontrano residui attivi per 94 milioni e 726 mila euro e residui passivi per 38 milioni e 283 mila euro, che il fondo pluriennale vincolato finale di spesa è pari ad 19.185.000 euro, che la reimputazione contestuale di entrata e spesa all'esercizio 2018 e 2019 è di complessivi 5 milioni e 673 mila euro e che a seguito delle comunicazioni dei dirigenti dei vari settori si rilevano debiti fuori bilancio alla data del 31 dicembre 2017 per un ammontare di oltre 189 mila euro”.

Ragusa, il risveglio del mattone

Compravendite immobiliari in aumento del 10,8 % rispetto all'anno precedente
Tiene anche il mercato delle case vacanza, affitto medio di 896 euro a settimana

MICHELE FARINACCIO

A Ragusa si è registrato un incremento delle compravendite immobiliari del 10,8% in più rispetto al 2016, mentre l'offerta è aumentata del 3,6% nello stesso periodo. Il capoluogo ibleo fa registrare inoltre una sorprendente inversione di tendenza tra centro e periferia. E' quanto emerge dal rapporto sul mercato immobiliare della Sicilia di Scenari Immobiliari e Casa.it. Il fatturato relativo alle vendite è risultato in aumento dell'8,5% circa, con 53,6 milioni di euro nel 2017.

La sorpresa è quella che riguarda il centro, che è in crescita di oltre il 3%, mentre il semicentro e la periferia registrano cali rispettivamente del 4 e 5%. E per il 2018 i prezzi sono stimati in crescita per il centro, con un aumento del 3,2%, mentre si assiste ad una fase di stabilizzazione nel resto della città. I dati che vengono riportati dal rapporto vedono il semicentro interrompere il calo degli ultimi dieci anni, mentre la periferia riporta una contrazione ridotta.

In termini decennali, la città mostra un decremento dei prezzi medi nominali tra il 21% del centro e il 40% della periferia tra il 2018 e il 2008. Il quartiere con l'andamento migliore nel 2017 è stato quello dell'Ecce Homo, che ha mostrato un aumento del 4% sull'anno precedente. Al polo opposto si collocano Cappuccini e Bruscé, con perdite tra l'8,7 e il 10% sul 2016.

A livello regionale, con 33mila scambi effettuati nel 2017, pari al 5,6 % del totale italiano, la Sicilia è tra le regioni italiane dove ci sono state più compravendite immobiliari, cresciute dell'1,5% rispetto al 2016. Per l'anno in corso si prevede di rag-



In città si è registrato un incremento delle compravendite immobiliari del 10,8% in più rispetto al 2016, mentre l'offerta è aumentata del 3,6% nello stesso periodo.

giungere quota 35mila unità, stimando un incremento del 6,1% sul 2017, e fino alle 36.500 nel 2020.

Sul fronte degli affitti, specie quelli relativi alle case al mare, i dati di casevacanza.it evidenziano una media di 896 euro a settimana per una casa a Marina di Ragusa e Pozzallo. Le due località iblee si attestano tra le primissime richieste in Sicilia. Non è solo il mare ad attrarre la clientela straniera perché il fenomeno tutto ibleo della residenza in campagna, sull'altipiano, sospeso tra mare e collina, fa tendenza ed ha

aperto un fronte ancor più remunerativo come confermano le decine e decine di masserie riconvertite in casa vacanza con tanto di piscina, centro benessere e bagni ben arredati ad oltre mille euro a settimana. Un turismo di fascia medio alta che pesca nei mercati più ricchi e convoglia risorse ingenti che spesso e volentieri restano, tuttavia, sommerse. Tutto è cambiato negli ultimi dieci anni: fino a qualche anno fa, infatti, esisteva ancora il fenomeno degli affitti per l'intera stagione estiva.

Michele Farinaccio

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Pmi, lunedì vertice alla Cna

La Cna comunale di Ragusa ha promosso per lunedì prossimo, alle 18,45, una riunione informativa finalizzata ad illustrare la problematica rifiuti, alla luce del nuovo piano comunale di raccolta.

L'appuntamento, che si terrà presso la sala conferenze "Pippo Tumino" della Cna in via Psaumida 38, secondo piano, sarà caratterizzato dalla presenza del sindaco Peppe Cassì e del delegato dell'Ati che si occupa di gestire il servizio di igiene urbana, Augusto Baracco. "Sarà l'occasione - dicono il presidente della Cna comunale di Ragusa, Santi Tiralosi, con la responsabile organizzativa, Antonella Caldarera - per fare il punto sulle problematiche già insorte".

● Comiso

Statale 115, scatta la chiusura al traffico

●●● Chiusa al traffico la strada statale 115 (nella foto Fc) nel tratto tra Vittoria e Comiso. L'Anas ha avviato dei lavori di manutenzione nell'arteria che collega la città al capoluogo ragusano: si tratta di una strada a forte percorrenza, attraversata, ogni giorno, da migliaia di vetture. Il traffico è stato deviato da Comiso sulla strada provinciale 7, in direzione di Chiaramonte Gulfi e della strada statale 514, fino al bivio di Coffa. Da lì, gli automobilisti che partono da Comiso percorreranno il tratto che collega a Ragusa. Questo tipo di deviazione costringe gli automobilisti ad un percorso di 33 chilometri per raggiungere il capoluogo, molti di più dei 18 del percorso normale. L'alternativa è la percorrenza della strada in direzione di santa Croce Camerina fino al bivio di contrada Piombo, da dove è possibile svoltare in direzione del castello di Donnafugata e poi di Ragusa: un percorso di una ventina di chilometri, ma poco adatto al traffico pesante. (*FC*)



PREFETTURA. La circolare dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente allarga le maglie per consentire l'organizzazione di serate all'insegna del ballo e della musica

Stabilimenti balneari, sì all'apertura annuale

● L'ex rappresentante degli imprenditori, Antonello Firullo: «Bisognerà attenersi alle norme per evitare di disturbare i residenti»

Via libera all'apertura annuale degli stabilimenti balneari. La circolare della Regione soddisfa gli imprenditori del settore che operano lungo il litorale del Ragusa.

Pinella Drago

Le strutture balneari potranno rimanere, nei siti autorizzati, per l'intero l'anno solare esercitando attività complementari alla balneazione e le attività musicali e danzanti non necessitano di ulteriori autorizzazioni nel caso in cui non ci sono delle variazioni ai contenuti delle autorizzazioni. L'Assessorato regionale al territorio ed ambiente fa chiarezza in materia di stabilimenti balneari ed invia una circolare alle competenti autorità, dalle Prefetture alle direzioni marittime di Catania e Palermo ed ai Comuni costieri dell'isola. Fa proprie queste precisazioni Antonello Firullo, già segretario regionale del sindacato balneari e concessionario di un'area demaniale marittima, che ha scritto al prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, ponendo la questione legata all'intrattenimento musicale e danzante sulle aree demaniali della provincia iblea. «La Regione ha

chiarito le procedure per l'attività di ballo come discoteca lettera F, nelle strutture balneari della Sicilia - afferma Firullo - in particolare sostiene che le attività relative a sale da ballo e discoteche intese quali attività autonome di pubblico spettacolo devono essere espressamente autorizzate ove sussistono i presupposti di legge. Appare evidente, quindi, che negli stabilimenti balneari dell'isola è consentita l'attività di discoteca o da sala da ballo come lettera F e fino alle 4 del mattino. Un atto che ha necessita il procedimento autorizzativo, come specificato dalla Regione e nel rispetto delle norme relative alla tutela del riposo dei cittadini. Tutti gli esercenti, senza alcuna distinzione, che intendano svolgere l'attività di intrattenimento musicale e danzante o di ascolto musica devono essere in possesso di una relazione fonometrica dell'impianto sonoro per non recare disturbo». Con l'estate che entra sempre più nel clou delle presenze e dei divertimenti, l'occhio è puntato sulle attività che si svolgono negli stabilimenti balneari e negli chalet. «Tutte le attività da svolgere nelle aree demaniali marittime debbono svolgersi nel rispetto delle norme e delle autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, igienico-



La Regione intende concedere più opportunità di lavoro per i gestori degli stabilimenti balneari

sanitaria, di inquinamento acustico e di pubblica sicurezza - si sottolinea nella circolare della Regione - per le attività autonome di pubblico spettacolo, di norma non previste nel rilascio delle concessioni demaniali, esse non possono essere ritenute complementari all'attività principale di pubblico esercizio ri-

conducibile alla struttura balneare e debbono essere espressamente autorizzate ove ne sussistono i presupposti di legge». Nodo sciolto, quindi, sulle attività negli stabilimenti balneari ma con precise precisazioni. Una per tutte la insonorizzazione delle strutture al fine di garantire il riposo delle persone. Di-

vertimento sì ma con le dovute regole. La questione era stata affrontata, lo scorso 13 luglio, nel corso di una riunione in Prefettura a Ragusa. E' stato il prefetto Cocuzza a richiamare l'attenzione dei sindacabili sulla regolamentazione delle attività di intrattenimento durante la stagione estiva. In quell'occasio-

ne è stata puntualizzata la necessità, tenendo conto delle ordinanze sindacali in corso di adozione, di prevedere, e fare rispettare, regole omogenee tra le diverse amministrazioni in modo da dare segnali di legalità coerenti armonizzando i controlli su tutto il territorio provinciale. In particolare gli orari di cessazione delle emissioni sonore debbono essere uniformi in tutti i Comuni in maniera da contemperare le esigenze dello svago estivo con quelle del riposo notturno, non di-

DISPOSTI MAGGIORI CONTROLLI DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE

sguante dalla necessità di rilanciare lo sviluppo economico favorito nel periodo estivo dall'incremento turistico. In campo ci saranno le Forze di polizia collaborate dalle Polizie locali dei singoli Comuni, dall'Azienda sanitaria provinciale e dall'Arpa per la misurazione delle emissioni sonore. (FOT)